

“VENITE IN DISPARTE”

Dialogo in famiglia nella fede e alla luce della Parola di Dio

Introduzione

“Venite in disparte” è uno strumento a schede predisposto dalla Diocesi di Patti, con l’intento di offrire un sostegno alle famiglie perché diano vita ad uno stile di dialogo nella fede e alla luce della Parola di Dio. In altre parole, si desidera aiutare le famiglie a “leggere” la propria vita nella fede, chiedendo alla Parola di Dio contenuta nella Bibbia di offrire la luce necessaria per comprendere la presenza di Dio in mezzo a loro.

Quello che viene offerto è solo un piccolo strumento che non intende dare risposte ai vari problemi della famiglia, né tanto meno risolverli; il suo scopo è di offrire opportunità, essere memoria di un fattore fondamentale per l’unione della famiglia, il dialogo, dare sostegno alla vocazione e al progetto di vita cristiane che Dio ha consegnato ad ogni famiglia fondata sul sacramento del matrimonio. Nel contempo, è un aiuto per avvicinare, conoscere, utilizzare, avere luce e pregare con la Bibbia.

Lo strumento

È fatto da una serie di schede, ognuna delle quali fa riferimento ad uno dei tanti aspetti o elementi che fanno parte della vita quotidiana della famiglia: darsi tempo, ascoltare, parlare, educare i figli, fare economia, coccolarsi...; a partire da tale tema la famiglia dà vita al dialogo, in cui sono coinvolti tutti i membri (si spera!).

Il dialogo si articola attraverso una serie di passaggi:

1. Preparazione dell’ambiente: sistemazione della Bibbia, accendere un cero...
2. Ricordare i proverbi e i modi di dire sul tema e significato della parola
3. Alcune domanda per iniziare a dialogare: tutti devono avere la possibilità di dire la propria esperienza. Le domande, infatti, invitano a raccontare esperienze, più che a dare pareri.
4. Lettura della Bibbia: dopo avere ascoltato tutti, tutti ascoltano la Parola di Dio.
5. Preghiera: è la risposta dei cristiani alla Parola di Dio.
6. Impegno: il dialogo deve portare la famiglia a fare un passo di crescita attraverso un proposito condiviso.

7. “COCCOLARSI”

La famiglia, nel giorno e ora stabiliti, si riunisce nel posto più idoneo; per prima cosa va collocata la Bibbia in un posto centrale mettendovi accanto una candela e un fiore: è il segno della fede nella presenza di Dio, resa visibile dalle persone presenti riunite nel nome di Gesù e della Bibbia che contiene la Parola di Dio.

a) Si dice:

- Vieni che ti coccolo un po’
- Hai bisogno di coccole
- “A modo mio ho bisogno di carezze anch’io” (Lucio Dalla - Piazza grande)
- Sei ancora un coccolone
- Sbrigati a crescere, sei ancora un cocco di mamma
- (altre)

b) Senso della parola

- Coccolare = Accarezzare
- Trattare qualcuno con molta amorevolezza
- Circondare di premure

c) Domande per la conversazione

(attenzione: ognuno comunica la sua esperienza in risposta a una o più domande; si prega di ascoltare senza intervenire, anche se uno crede che l’altro stia sbagliato su quanto ha comunicato)

- È vero che solo i piccoli hanno bisogno di coccole?
- Qualche volta ti sei sentito messo/a da parte?

- Qualche volta ti sei aspettato/a qualche parola, qualche segno di riconoscimento o di incoraggiamento o di affetto? Come hai reagito alla mancanza di coccole? Come quando ci sono state?
- Ti senti meno uomo/donna se esprimi questo desiderio? O se dai agli altri manifestazioni di affetto o di riconoscimento sia con parole che con gesti anche minimi?

d) Dialogo

Dopo la comunicazione, si fa un momento di dialogo per chiedere spiegazioni su quanto detto o per dare chiarimenti (ma non per discutere, perché le idee si possono discutere, ma l'esperienza è un vissuto che come tale va rispettato)

e) Aspettative

Per quanto comunicato o in ciò che si è detto,

- Quando chiedi coccole cosa stai cercando?
- Rendere più spontaneo il bisogno di coccole potrebbe aiutare di più a manifestare i sentimenti che rimangono troppo nel profondo?
- Come superare le remore che rendono difficile esprimere delle coccole?

f) Parola di Dio

Anche se i brani sono qui riportati, è bene leggere direttamente dalla Bibbia. Si consiglia, inoltre, di leggere almeno tre volte ciascun testo, cui far seguire qualche istante di silenzio.

Dio arriva a dire di sé che il suo nome è Bontà e Tenerezza!

- *“Pietà e tenerezza è il Signore”* (Salmo 111,4)
- *“La tenerezza del Signore si espande su tutte le creature”* (Salmo 145,9)
- *“Provo per Efraim profonda tenerezza”* (Geremia 31,20)
- *“Più deliziose del vino le tue carezze”* (Cantico 4,10)

Cosa ci suggerisce questa Parola di Dio?

g) Impegno

(sia individuale che come famiglia)

- Cosa ci suggerisce questa Parola di Dio che abbiamo ascoltato?
- Quale atteggiamento assumere quando notiamo che qualcuno di noi si trova un po' giù di corda?
- Come aiutarci a superare la troppa riservatezza nell'esprimere i nostri sentimenti?

h) Preghiera conclusiva

Dopo aver riflettuto su queste che spesso riteniamo cose da bambini, preghiamo insieme e diciamo: *ascoltaci Signore.*

- Signore, fa che ci aiutiamo a superare tante nostre ruvidezze e accettiamo come cosa normale nei nostri rapporti familiari l'aver bisogno di qualche coccola. Preghiamo: *ascoltaci Signore!*
- Signore, aiutaci a scoprire il modo adatto a ciascuno di noi per manifestare le coccole a chi ne ha bisogno. Preghiamo: *ascoltaci Signore!*
- Signore, aiutaci a capire chi manifesta il bisogno di qualche coccola e a saper rispondere con delicatezza. Preghiamo: *ascoltaci Signore!*
- Signore, fa sì che siamo grati a chi ci incoraggia, ci consola, ci esprime delicatezza e sa farsi presente nei momenti di necessità. Preghiamo: *ascoltaci Signore!*
- Signore, fa che cominciamo ad apprezzare coloro che non hanno paura di manifestare il loro bisogno di coccole. Preghiamo: *ascoltaci Signore!*

Preghiera finale: Padre nostro o Ave Maria - Canto